

Marzo 2012

COMMERCIO CON L'ESTERO

■ A marzo le esportazioni aumentano dell'1,7%, rispetto al mese precedente, spinte dalle vendite verso i mercati extra Ue (+4,1%). Le importazioni scendono dell'1,9%, con riduzioni degli acquisti dai mercati sia Ue (-2,2%) sia extra Ue (-1,6%).

■ La crescita congiunturale dell'export è più sostenuta per i prodotti energetici (+15,0%) e per i beni strumentali (+1,8%). Dal lato dell'import si rileva una diminuzione per tutti i raggruppamenti, più marcata per i beni di consumo durevoli (-4,5%) e per i beni strumentali (-4,4%).

■ Nel primo trimestre 2012 le esportazioni registrano una crescita congiunturale dello 0,8%, determinata dal forte incremento dei prodotti energetici (+33,5%). Per gli acquisti si osserva una flessione dell'1,6%, più accentuata per i mercati Ue (-3,7%) e per i beni di consumo non durevoli (-5,5%).

■ A marzo la crescita tendenziale delle esportazioni, pari al 4,9%, è trainata dai mercati extra Ue (+12,4%). La diminuzione del 10,9% delle importazioni è dovuta alla riduzione degli acquisti sia dai Paesi Ue (-11,4%) sia da quelli extra Ue (-10,3%).

■ I volumi esportati sono aumentati dello 0,6% rispetto a marzo 2011, mentre quelli importati sono diminuiti del 15,3%. La dinamica tendenziale dei valori medi unitari è positiva tanto per l'export (+4,3%) quanto per l'import (+5,2%).

■ A marzo, il saldo commerciale risulta in attivo e pari a 2,1 miliardi di euro (valore più elevato da luglio 2009), derivante da attivi di 1,6 miliardi per i paesi Ue e di 0,5 miliardi per quelli extra Ue. Al netto dei prodotti energetici, il saldo è di +7,6 miliardi di euro.

■ Nel primo trimestre 2012 il deficit è pari a -3,4 miliardi di euro, in forte miglioramento rispetto ai -13 miliardi dell'anno precedente. In tale periodo, il saldo non energetico è pari a +14,0 miliardi, in aumento di quasi 12 miliardi rispetto all'anno precedente.

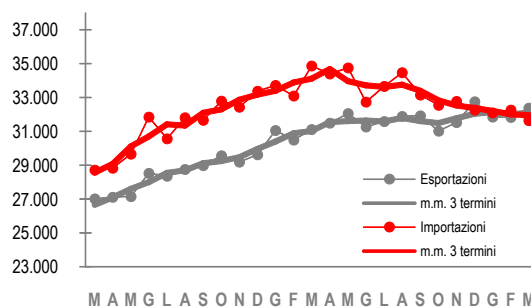
■ Rispetto a marzo 2011, i raggruppamenti principali di industrie più dinamici all'export sono i prodotti energetici (+20,7%) e i beni di consumo non durevoli (+6,4%). In forte riduzione risultano le importazioni di beni strumentali (-20,7%), di beni di consumo durevoli (-17,0%) e di prodotti intermedi (-16,3%).

■ A marzo la crescita tendenziale delle esportazioni è sostenuta dalle vendite di metalli di base e prodotti in metallo verso la Svizzera e gli Stati Uniti, di prodotti petroliferi raffinati verso i paesi OPEC e la Turchia e di macchinari e apparecchi verso gli Stati Uniti.

■ Prossima diffusione 15 giugno 2012

FLUSSI COMMERCIALI CON L'ESTERO

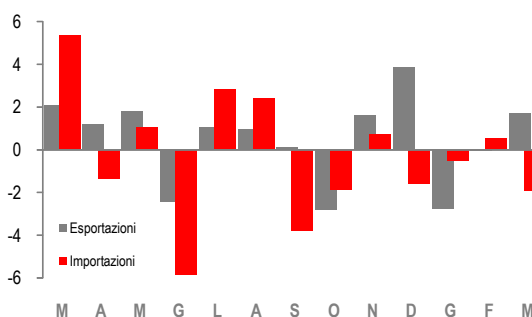
Marzo 2010-marzo 2012, dati destagionalizzati, milioni di euro



milioni di euro

FLUSSI COMMERCIALI CON L'ESTERO

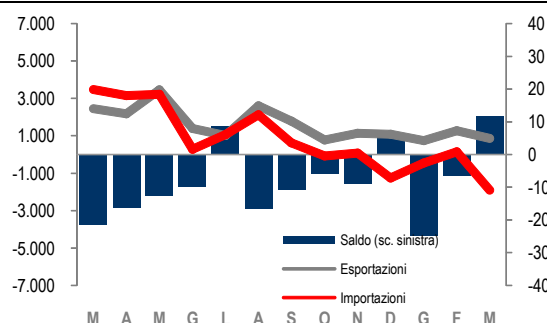
Marzo 2011- marzo 2012, dati destagionalizzati, variazioni percentuali congiunturali



congiunturali

FLUSSI COMMERCIALI CON L'ESTERO

Marzo 2011- marzo 2012, dati grezzi, variazioni percentuali tendenziali e valori in milioni di euro



tendenziali

PROSPETTO 1. ESPORTAZIONI, IMPORTAZIONI E SALDI DELLA BILANCIA COMMERCIALE

Marzo 2012, variazioni percentuali e valori

	Esportazioni				Importazioni				SalDI	
	Dati grezzi		Dati destagionalizzati		Dati grezzi		Dati destagionalizzati		Dati grezzi Milioni di euro	
	mar.12 mar.11	gen.mar.12 gen.mar.11	mar.12 feb.12	gen.-mar.12 ott.-dic.11	mar.12 mar.11	gen.mar.12 gen.mar.11	mar.12 feb.12	gen.-mar.12 ott.-dic.11	mar.12	gen.-mar.12
Paesi Ue	-0,5	2,3	-0,2	-0,5	-11,4	-6,7	-2,2	-3,7	1.554	2.729
Paesi Extra Ue	12,4	10,0	4,1	2,4	-10,3	-2,2	-1,6	0,8	510	-6.148
Mondo	4,9	5,5	1,7	0,8	-10,9	-4,6	-1,9	-1,6	2.064	-3.418
Valori medi unitari	4,3	5,3			5,2	6,1				
Volumi	0,6	0,2			-15,3	-10,0				

I prodotti

La crescita congiunturale delle esportazioni (+1,7%) è principalmente determinata dalle vendite di prodotti energetici (+15,0%) e di beni strumentali (+1,8%). Rispetto al trimestre precedente le vendite all'estero sono cresciute dello 0,8% e l'aumento interessa i soli prodotti energetici (+33,5%); diminuiscono, invece, i beni di consumo non durevoli (-1,4%) e strumentali (-1,0%).

Nel mese di marzo si rileva una diminuzione congiunturale delle importazioni dell'1,9%. La riduzione riguarda tutte le tipologie di beni: in particolare, la diminuzione è del 4,5% per i beni di consumo durevoli, del 4,4% per i beni strumentali, del 2,7% per i beni di consumo non durevoli. Rispetto al trimestre precedente le importazioni sono diminuite dell'1,6%, con un forte calo per i beni di consumo non durevoli (-5,5%) e per i beni strumentali (-5,3%). Gli acquisti di prodotti energetici aumentano del 9,0%.

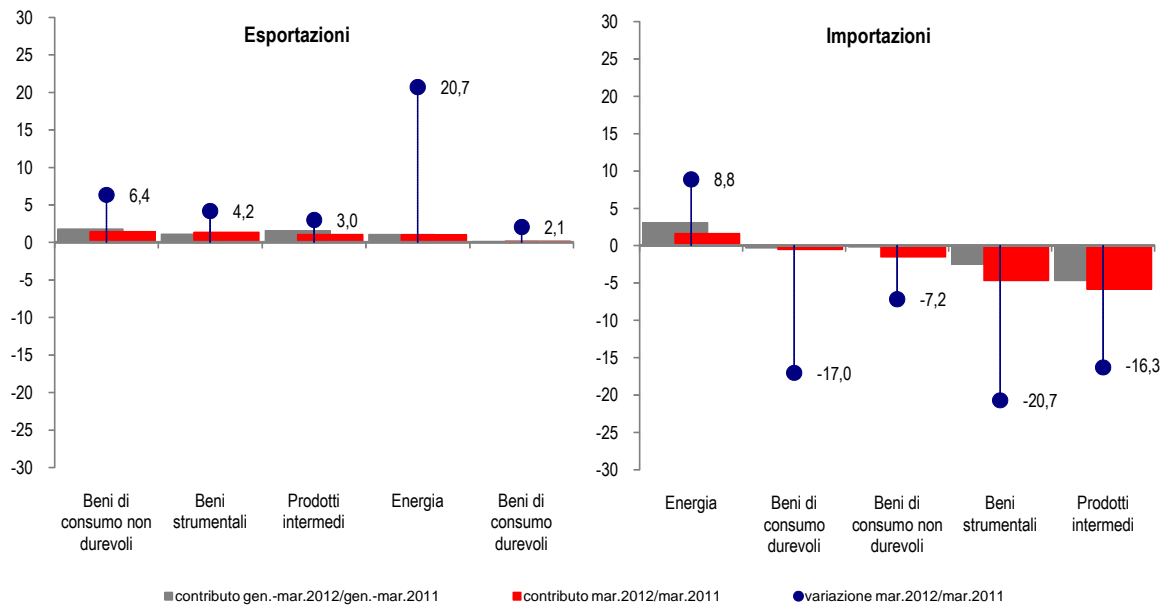
**PROSPETTO 2. ESPORTAZIONI, IMPORTAZIONI E SALDI DELLA BILANCIA COMMERCIALE
SECONDO I RAGGRUPPAMENTI PRINCIPALI PER TIPOLOGIA DI BENI. Marzo 2012**

Raggruppamenti principali per tipologia di beni	Esportazioni				Importazioni				SalDI	
	Dati grezzi		Dati destagionalizzati		Dati grezzi		Dati destagionalizzati		Dati grezzi Milioni di euro	
	mar.12 mar.11	gen.mar.12 gen.mar.11	mar.12 feb.12	gen.-mar.12 ott.-dic.11	mar.12 mar.11	gen.mar.12 gen.mar.11	mar.12 feb.12	gen.-mar.12 ott.-dic.11	mar.12	gen.-mar.12
Beni di consumo	5,4	6,3	0,2	-1,1	-8,4	-2,0	-2,9	-5,4	2.076	3.483
Durevoli	2,1	1,7	0,6	-0,1	-17,0	-9,9	-4,5	-4,6	1.214	2.642
non durevoli	6,4	7,5	0,0	-1,4	-7,2	-0,8	-2,7	-5,5	862	842
Beni strumentali	4,2	3,4	1,8	-1,0	-20,7	-11,7	-4,4	-5,3	4.461	9.622
Prodotti intermedi	3,0	4,5	0,9	0,0	-16,3	-13,1	-0,9	-3,0	1.034	916
Energia	20,7	21,5	15,0	33,5	8,8	16,0	-0,2	9,0	-5.507	-17.441
Totale al netto dell'energia	4,1	4,7	1,0	-0,7	-15,2	-9,4	-2,4	-4,4	7.571	14.022
Totale	4,9	5,5	1,7	0,8	-10,9	-4,6	-1,9	-1,6	2.064	-3.418

Rispetto a marzo 2011 le esportazioni registrano una variazione del 4,9%, trainata dai prodotti energetici (+20,7%) (Prospetto 2 e Figura 1). Per le importazioni crescono i prodotti energetici (+8,8%), mentre diminuiscono i beni strumentali (-20,7%), i beni di consumo durevoli (-17,0%) e i prodotti intermedi (-16,3%).

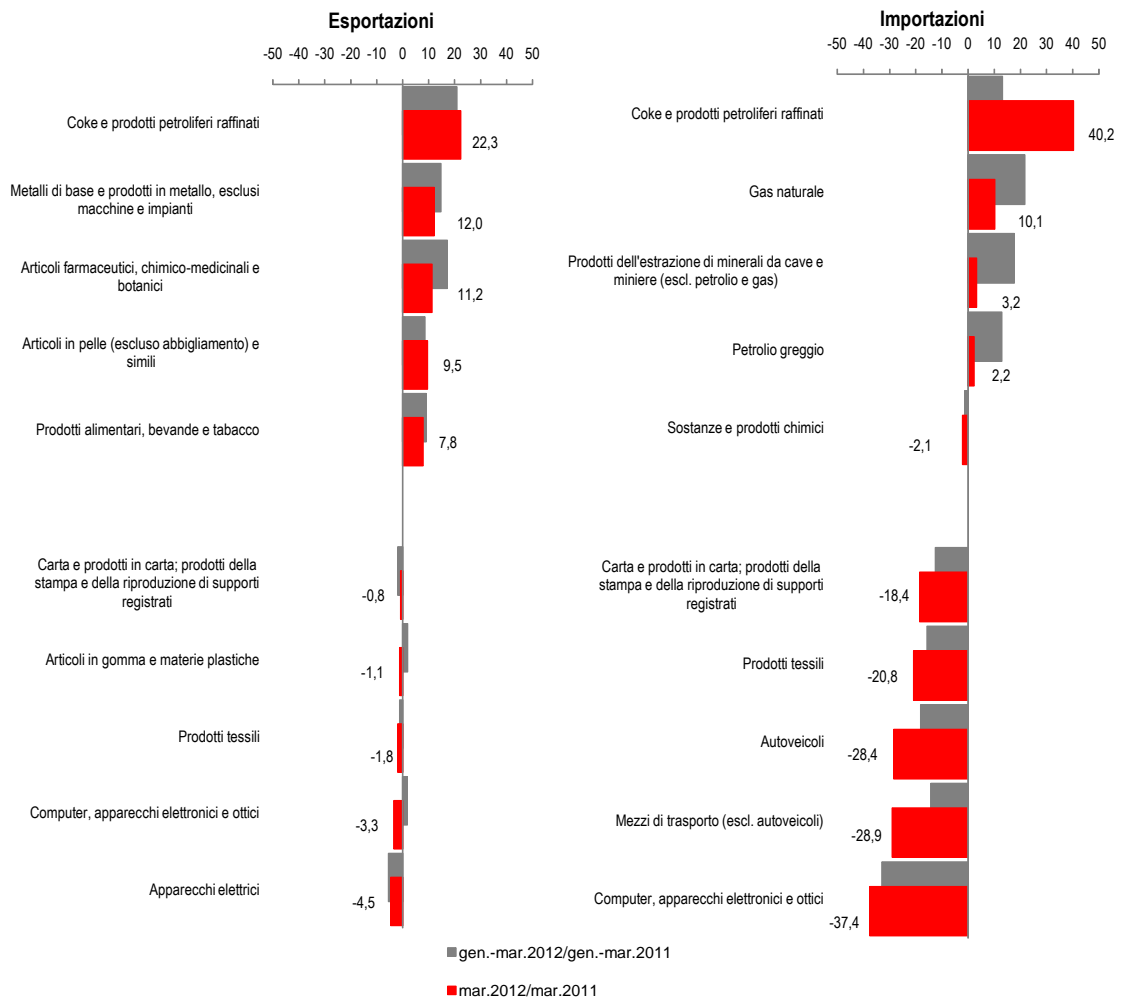
Il saldo commerciale del primo trimestre è pari a -3,4 miliardi di euro, in ampio miglioramento rispetto all'anno precedente (-13,1 miliardi). L'avanzo della bilancia non energetica è pari a 14,0 miliardi di euro.

FIGURA 1. CONTRIBUTI (a) ALLA VARIAZIONE DELLE ESPORTAZIONI E DELLE IMPORTAZIONI SECONDO I RAGGRUPPAMENTI PRINCIPALI PER TIPOLOGIA DI BENI. Marzo 2012, dati grezzi, valori percentuali



(a) Per la definizione di contributo si veda il Glossario.

FIGURA 2. SETTORI DI ATTIVITÀ ECONOMICA PIÙ DINAMICI E MENO DINAMICI ALLE ESPORTAZIONI ED ALLE IMPORTAZIONI (a). Marzo 2012, variazioni percentuali tendenziali



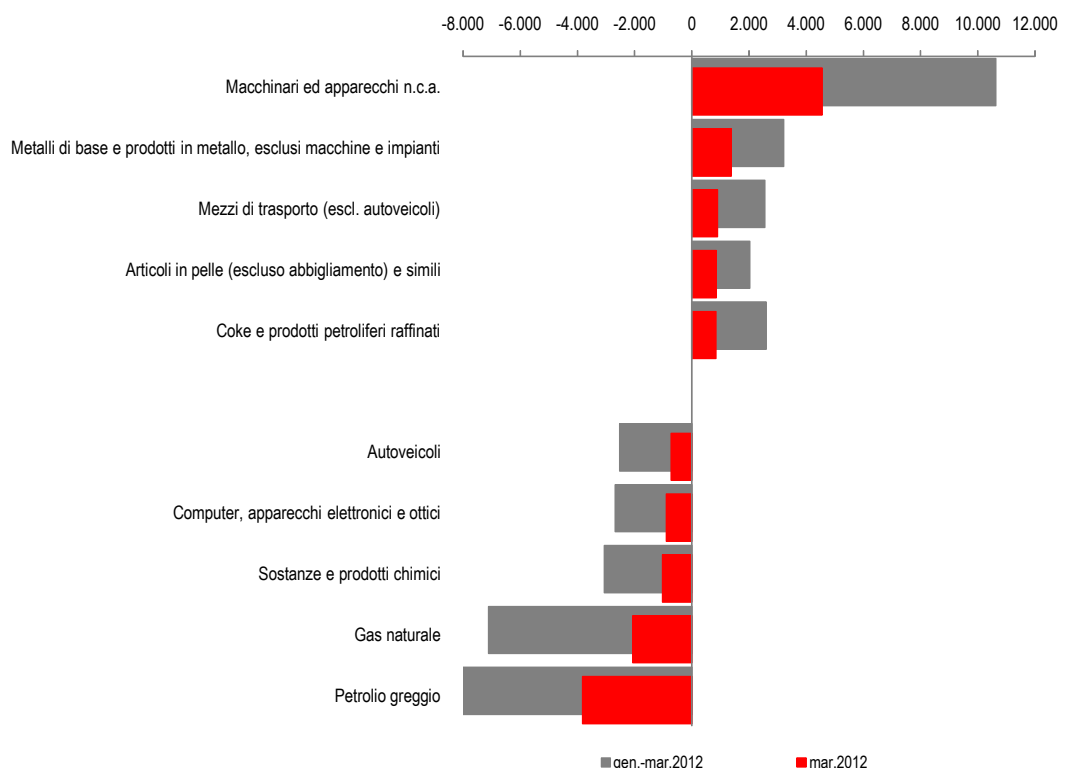
(a) Limitatamente ai settori la cui quota sull'export (import) per l'anno 2011 è superiore all'1,5%.

Nel mese di marzo l'aumento tendenziale delle esportazioni ha riguardato principalmente prodotti petroliferi raffinati (+22,3%), metalli di base e prodotti in metallo (+12,0%), articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici (+11,2%), articoli in pelle escluso abbigliamento (+9,5%) e prodotti alimentari, bevande e tabacco (+7,8%). Risultano in calo le vendite all'estero di apparecchi elettrici (-4,5%), di computer e apparecchi elettronici (-3,3%), di prodotti tessili (-1,8%), di articoli in gomma e materie plastiche (-1,1%) e di carta e prodotti in carta (-0,8%) (Figura 2).

Dal lato delle importazioni si registrano forti aumenti per gli acquisti di prodotti petroliferi raffinati (+40,2%), di gas naturale (+10,1%), di prodotti dell'estrazione di minerali (escluso petrolio e gas) (+3,2%) e di petrolio greggio (+2,2%). Risulta in netta diminuzione l'import di computer, apparecchi elettronici e ottici (-37,4%), di mezzi di trasporto (autoveicoli esclusi) (-28,9%), di autoveicoli (-28,4%), di prodotti tessili (-20,8%), di carta e prodotti in carta (-18,4%) e di sostanze e prodotti chimici (-2,1%).

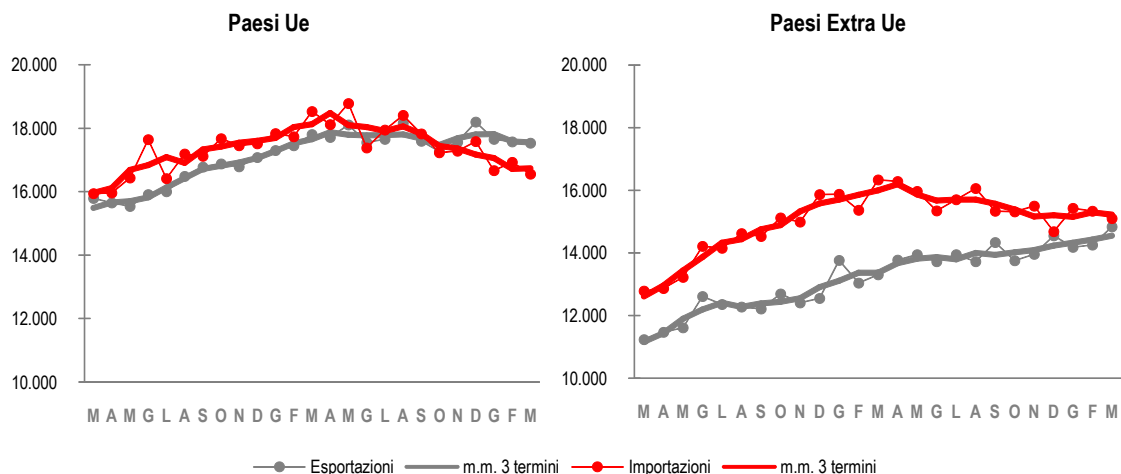
Nel corso del mese di marzo i più ampi saldi positivi (Figura 3) si registrano per i macchinari e apparecchi, i metalli e prodotti in metallo, i mezzi di trasporto (autoveicoli esclusi), gli articoli in pelle (abbigliamento escluso) e i prodotti petroliferi raffinati. I saldi negativi più consistenti riguardano i minerali energetici (petrolio greggio e gas naturale), le sostanze e prodotti chimici, i computer e apparecchi elettronici e ottici e gli autoveicoli.

FIGURA 3. SALDI COMMERCIALI PIÙ RILEVANTI PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA
Marzo 2012, milioni di euro

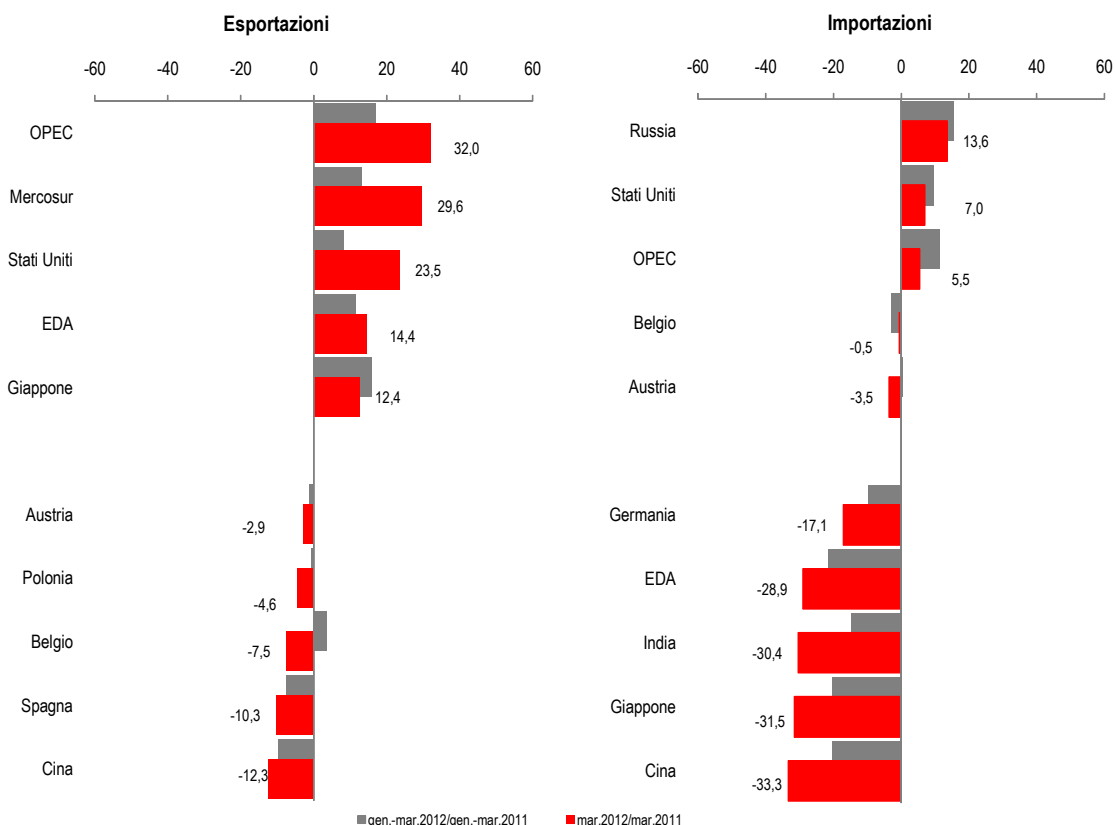


I paesi

Nel mese di marzo la dinamica congiunturale delle esportazioni (+1,7%) è sostenuta dagli scambi commerciali verso i Paesi dell'area extra Ue (+4,1%), mentre risulta negativa la variazione congiunturale verso i mercati Ue (-0,2%). Per le importazioni la diminuzione dell'1,9% è dovuta alla diminuzione in entrambe le aree (-2,2% per i mercati Ue e -1,6% per i mercati extra Ue). Nel corso del primo trimestre 2012, la variazione congiunturale delle esportazioni è dello 0,8%, sintesi dell'aumento del 2,4% nell'area extra Ue e del calo dello 0,5% nell'area Ue. Per le importazioni (-1,6%) si registra una variazione congiunturale positiva per i paesi extra Ue (+0,8%) e negativa per i paesi Ue (-3,7%).

FIGURA 4. ESPORTAZIONI E IMPORTAZIONI PER AREA UE ED EXTRA UE
 Marzo 2010- marzo 2012, dati destagionalizzati


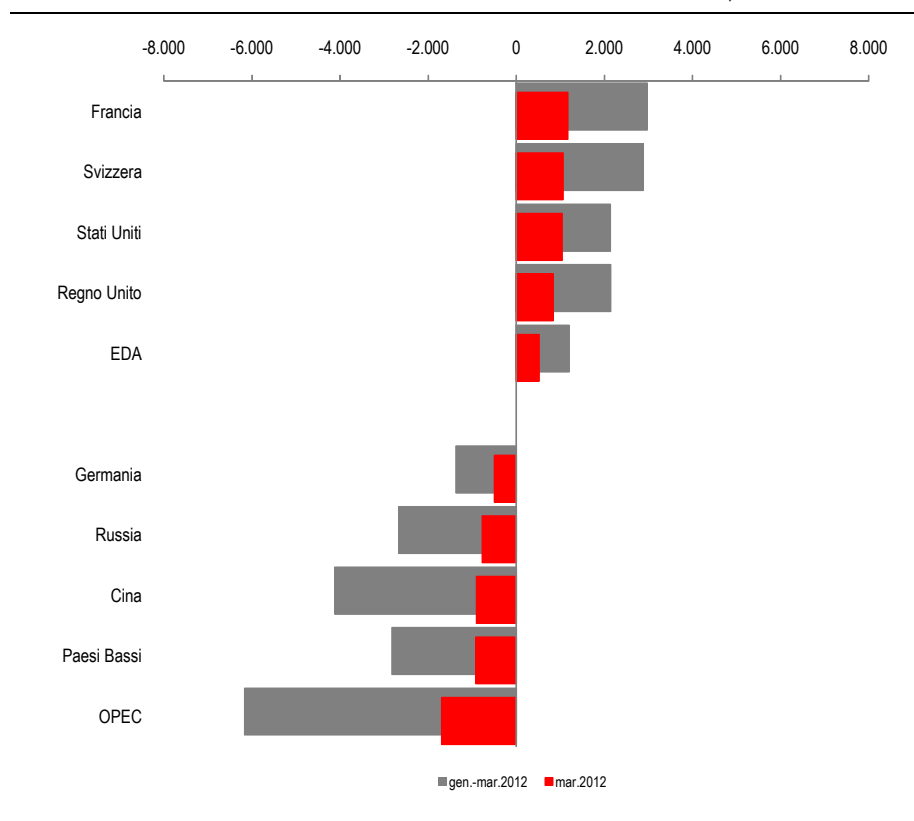
La crescita tendenziale si conferma maggiore verso i paesi extra Ue per l'export (+12,4%), mentre per l'import si registra una diminuzione degli acquisti più ampia per i mercati Ue (-11,4%). Consistenti aumenti dell'export si registrano verso i paesi OPEC (+32,0%), Mercosur (29,6), Stati Uniti (+23,5%), Paesi EDA (+14,4%) e Giappone (+12,4 %). Si registrano forti cali nelle vendite verso Cina (-12,3%) e Spagna (-10,3%). Le importazioni sono in crescita soprattutto dalla Russia (+13,6%), dagli Stati Uniti (+7,0%) e dai paesi OPEC (+5,5%). Sono in netto calo gli acquisti dalla Cina (-33,3%), dal Giappone (-31,5%), dall'India (-30,4%), dai paesi EDA (-28,9%), dalla Germania (-17,1%). (Figura 5).

FIGURA 5 . PARTNER COMMERCIALI PIÙ E MENO DINAMICI PER ESPORTAZIONI E IMPORTAZIONI (a)
 Marzo 2012/ marzo 2011, variazioni percentuali


(a) Limitatamente ai paesi la cui quota sull'export (import) per l'anno 2011 è superiore all'1%.

A gennaio la bilancia commerciale è attiva con Francia, Svizzera, Regno Unito, Stati Uniti e paesi EDA (Figura 6). I principali saldi negativi riguardano paesi OPEC, Cina, Russia, Paesi Bassi e Germania.

FIGURA 6 - SALDI COMMERCIALI PER I PRINCIPALI PARTNER. Marzo 2012, milioni di euro



Analisi congiunta per prodotto e paese

La crescita tendenziale delle esportazioni (Figura 7) è trainata dalle vendite di metalli di base e prodotti in metallo verso la Svizzera e gli Stati Uniti, di prodotti petroliferi raffinati verso i paesi OPEC e la Turchia e di macchinari e apparecchi verso gli Stati Uniti. Forniscono, invece, un contributo negativo all'espansione delle esportazioni la riduzione delle vendite di macchinari e apparecchi verso la Cina, di prodotti petroliferi raffinati verso la Spagna, di sostanze e prodotti chimici verso la Francia, di articoli sportivi, giochi, strumenti musicali, preziosi, strumenti medici e altro verso la Svizzera e di autoveicoli verso la Francia.

Un contributo positivo alla crescita delle importazioni viene dagli acquisti di prodotti petroliferi raffinati dagli Stati Uniti e dalla Russia, di sostanze e prodotti chimici dal Belgio, di mezzi di trasporto (esclusi autoveicoli) dalla Cina e di gas naturale dai paesi OPEC (Figura 8). Contribuiscono al rallentamento della crescita delle importazioni le flessioni registrate negli acquisti di computer dalla Cina, di mezzi di trasporto dalla Germania, di computer, apparecchi elettronici e ottici dai Paesi Bassi e di autoveicoli dalla Francia.

FIGURA 7. PRINCIPALI CONTRIBUTI ALLA VARIAZIONE DELLE ESPORTAZIONI PER SETTORE E PAESE. Marzo 2012, punti percentuali

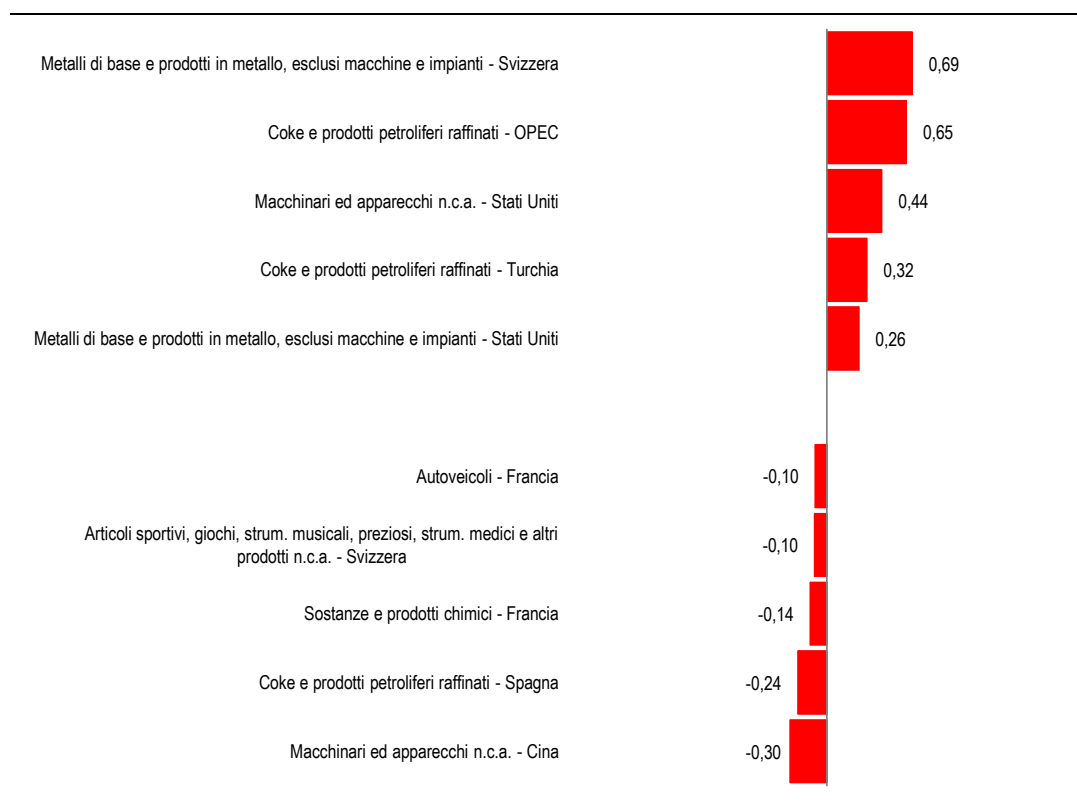
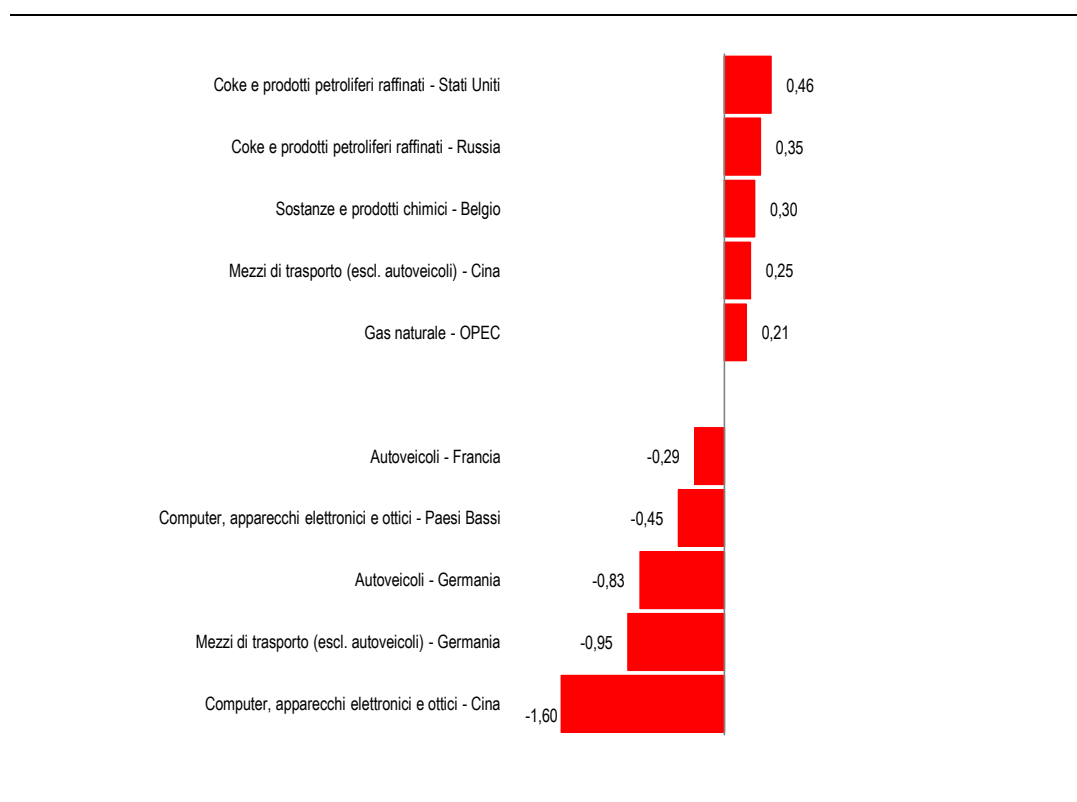


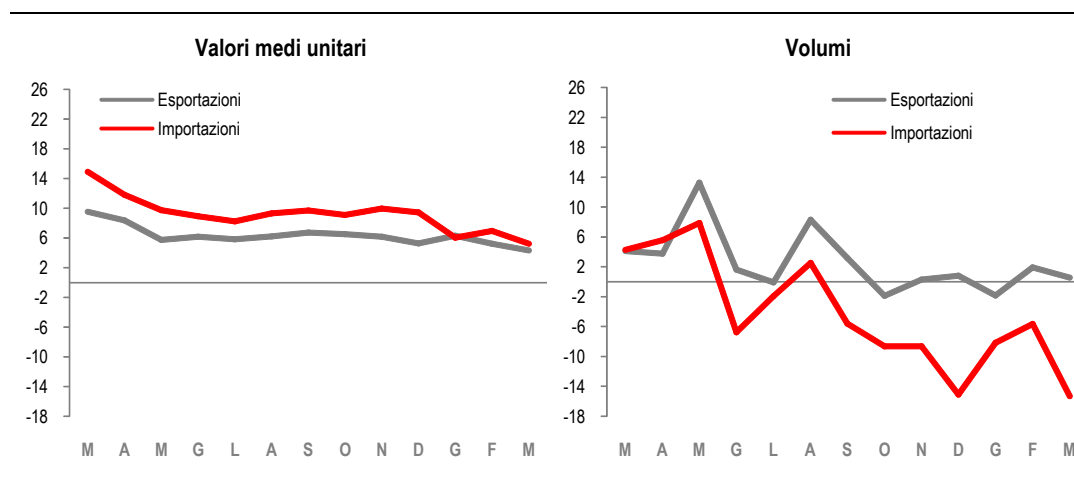
FIGURA 8. PRINCIPALI CONTRIBUTI ALLA VARIAZIONE DELLE IMPORTAZIONI PER SETTORE E PAESE. Marzo 2012, punti percentuali



Valori medi unitari e volumi

Nel mese di marzo la crescita tendenziale dei valori medi unitari è stata pari al 4,3% per le esportazioni e al 5,2% per le importazioni (Figura 9 e Prospetto 3). Per quanto concerne le quantità, si segnala un aumento dei volumi esportati pari allo 0,6% e una diminuzione dei volumi importati del 15,3%.

FIGURA 9. VALORI MEDI UNITARI E VOLUMI. Marzo 2011- marzo 2012, indici in base 2005=100, variazioni tendenziali percentuali



Sia all'export sia all'import, l'aumento tendenziale dei valori medi unitari è più forte per i mercati extra Ue (+6,4% per le esportazioni e +9,6% per le importazioni) (Prospetto 3). Per le importazioni si segnalano una crescita sostenuta per i prodotti energetici (+18,2%) e un calo per i prodotti intermedi (-1,5%) (Prospetto 4). Anche per le esportazioni l'incremento maggiore dei valori medi unitari riguarda il comparto energetico (+20,4%), mentre aumenti più contenuti interessano i beni strumentali (+4,0%) e i prodotti intermedi (+2,9%).

Per quanto concerne i volumi, sui mercati extra Ue si registra un incremento delle esportazioni del 5,6% e un calo delle importazioni del 18,1%. Sui mercati Ue si registra una diminuzione delle esportazioni in volume del 3,2% e una diminuzione delle importazioni del 12,3% (Prospetto 3).

PROSPETTO 3. VALORI MEDI UNITARI E VOLUMI PER AREA UE, EXTRA UE E MONDO

Marzo 2012, indici in base 2005=100, variazioni tendenziali percentuali

	Valori medi unitari				Volumi			
	Esportazioni		Importazioni		Esportazioni		Importazioni	
	mar.12 mar.11	gen.mar.12 gen.mar.11	mar.12 mar.11	gen.mar.12 gen.mar.11	mar.12 mar.11	gen.mar.12 gen.mar.11	mar.12 mar.11	gen.mar.12 gen.mar.11
Paesi Ue	2,9	3,6	1,1	1,4	-3,2	-1,3	-12,3	-8,0
Paesi Extra Ue	6,4	7,7	9,6	11,0	5,6	2,1	-18,1	-11,9
Mondo	4,3	5,3	5,2	6,1	0,6	0,2	-15,3	-10,0

**PROSPETTO 4. VALORI MEDI UNITARI E VOLUMI SECONDO I RAGGRUPPAMENTI PRINCIPALI
PER TIPOLOGIA DI BENI. Marzo 2012, indici in base 2005=100, variazioni tendenziali percentuali**

Raggruppamenti principali per tipologia di beni	Valori medi unitari				Volumi			
	Esportazioni		Importazioni		Esportazioni		Importazioni	
	mar.12 mar.11	gen.mar.12 gen.mar.11	mar.12 mar.11	gen.mar.12 gen.mar.11	mar.12 mar.11	gen.mar.12 gen.mar.11	mar.12 mar.11	gen.mar.12 gen.mar.11
Beni di consumo	4,4	6,1	2,6	3,7	1,0	0,2	-10,7	-5,5
<i>durevoli</i>	4,3	5,1	-1,1	1,7	-2,2	-3,2	-16,0	-11,4
<i>non durevoli</i>	4,4	6,3	3,2	4,2	1,8	1,1	-10,1	-4,8
Beni strumentali	4,0	4,6	2,8	2,1	0,2	-1,1	-22,8	-13,6
Prodotti intermedi	2,9	3,4	-1,5	-1,5	0,1	1,0	-15,0	-11,8
Energia	20,4	21,5	18,2	22,2	0,3	0,0	-8,0	-5,1
Totale al netto dell'energia	3,7	4,6	0,9	1,0	0,4	0,1	-15,9	-10,3
Totale	4,3	5,3	5,2	6,1	0,6	0,2	-15,3	-10,0

Al netto dell'energia, i valori medi unitari aumentano del 3,7% per l'export e dello 0,9% per l'import. Per quanto concerne i volumi esportati l'aumento è dello 0,4%, mentre per l'import si registra un calo del 15,9%.

Aumenti tendenziali dei volumi esportati si registrano per i beni di consumo non durevoli (+1,8%), per i prodotti energetici (+0,3%), per i beni strumentali (+0,2%) e per i prodotti intermedi (+0,1%). Risulta in calo l'interscambio in volume di beni di consumo durevoli (-2,2% per l'export e -16,0% per l'import). Infine, si registrano riduzioni significative per le importazioni in volume di beni strumentali (-22,8%) e di prodotti intermedi (-15,0%) (Prospetto 4).

Glossario

Contributo alla variazione tendenziale: misura l'incidenza delle variazioni delle importazioni e delle esportazioni dei singoli aggregati merceologici o geografici sull'aumento o sulla diminuzione dei flussi aggregati.

Dati destagionalizzati: dati depurati delle fluttuazioni stagionali dovute a fattori meteorologici, consuetudinari, legislativi, ecc.

Esportazioni: includono tutti i beni (nazionali o nazionalizzati, nuovi o usati) che, a titolo oneroso o gratuito, escono dal territorio economico del Paese per essere destinati al resto del mondo. Esse sono valutate al valore FOB (free on board), che corrisponde al prezzo di mercato alla frontiera del Paese esportatore. Questo prezzo comprende il prezzo ex-fabbrica, i margini commerciali, le spese di trasporto internazionale e gli eventuali diritti all'esportazione.

Importazioni: comprendono tutti i beni (nuovi o usati) che, a titolo oneroso o gratuito, entrano dal territorio economico del Paese in provenienza dal Resto del mondo. Esse sono valutate al valore CIF (cost, insurance, freight), che comprende: il valore FOB dei beni, le spese di trasporto e le attività assicurative tra la frontiera del Paese esportatore e la frontiera del Paese importatore.

Variazione congiunturale: variazione percentuale rispetto al mese o al periodo precedente.

Variazione tendenziale: variazione percentuale rispetto allo stesso mese o allo stesso periodo dell'anno precedente.